



77-80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Ambito NA 19 Cod. Fisc. ISTITUTO COMPRENSIVO 3 PONTE-SICILIANO POMIG
VIA ROMA 930 766 50 634 Cod.Mecc. NAIC8G0007
Tel./ Fax 081 3177300- e-mail: naic8g0007@istruzione.it
PEC naic8g0007@pec.istruzione.it HYPERLINK "mailto:naic8g0007@pec.istruzione.it"it Sito web: www. secondocircolopomigliano.eu

PROGETTO: FERMIAMO IL BULLO - Il bullismo si vince a scuola

PROT. 892/IV-5

Pomigliano d'arco, 23.02.2023

**AI DOCENTI
SCUOLA DELL'INZANZIA
SCUOLA PRIMARIA**

**OGGETTO: QUESTIONARIO PER L' ANALISI DEI BISOGNI DELL' IC3 PONTE SICILIANO SULLA
PREPARAZIONE E CONOSCENZE DEI DOCENTI SUL BULLISMO .**

In relazione all'esigenza di monitorare la preparazione e le conoscenze possedute dai docenti del nostro Istituto sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo e al fine di fornire supporto e risorse didattiche agli insegnanti, si richiede la compilazione del questionario di cui in oggetto. Per la compilazione segue link di collegamento al questionario.

<https://forms.gle/YPDkmNdS4RRVU9ok9>

Il team docenti antibullismo coglie l'occasione per inviare ulteriore materiale da consultare per attivare la conoscenza di nuove strategie didattiche sulla prevenzione e il contrasto al bullismo. In allegato troverete proposte di attività didattiche da svolgere nelle proprie classi e sezioni.

La dirigente Scolastica

Favicchio Flomena (Maria)



Distinti Saluti

il Team Antibullismo

Piccolo Giovanna
Filippo Valeria
D'apice Giovanna
Di Buono Maddalena

Materiale didattico per la scuola primaria classi 4-5

ATTIVITÀ - Il ritratto del bullo e della vittima

Stimoli: di attualità o letterario

La presente attività può essere utilizzata per sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del bullismo attraverso stimoli letterari e la produzione di disegni. Allo stesso tempo, utilizzando fatti di cronaca recenti e adattando la consegna, può essere utilizzata con i ragazzi e le ragazze della secondaria. L'attività di ritratto (disegno o elaborato scritto) può far emergere la visione condivisa della figura del bullo e della vittima, che permette di riflettere sulle caratteristiche tipiche di queste due figure, ma anche e soprattutto, su possibili stereotipi.

Target: Stimolo letterario e disegno: bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria. Stimolo di attualità e elaborato: studenti della scuola secondaria.

Obiettivo: Stimolare una riflessione sul bullismo e far emergere la visione condivisa della figura del bullo e della vittima.

Su cosa si lavora: Sensibilizzazione sul tema del bullismo

Materiali: Procurarsi un testo o un brano che riporti un episodio di bullismo o cyberbullismo; fogli bianchi; matite, pennarelli.

Di seguito alcuni esempi di testi letterari da poter utilizzare:

Per i più piccoli:

- Carle, E., *La coccinella prepotente*, Milano, Mondadori, 2008.
- Polverini, R., *Il sogno di Bilù*, Trivolzio, Kaba Edizioni, 2009.
- Garavaglia, M.D., *Un bullo da sballo*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2007.

Per i più grandi:

- McEwan, I., *Il prepotente*, in *L'Inventore di sogni*, Torino, Einaudi, 1993.
- Ammaniti, N., *Io non ho paura*, Torino, Einaudi, 2001.
- Casariego, M., *Il branco e la nebbia*, Roma, Atmosphere, 2011.

Indicazioni per i conduttori: Consegnare il testo (letterario o articolo) ad ogni partecipante e leggerlo alla classe. Il docente apre una discussione per riflettere sulle caratteristiche e le conseguenze del bullismo, riferendosi al caso presentato. In seguito, presenta l'attività ai bambini: dovranno provare a immaginare e disegnare un ritratto del bullo e della vittima. Alla fine, verranno confrontati i disegni, mettendo in evidenza le somiglianze e le differenze tra le due figure. Per i ragazzi e le ragazze più grandi la consegna sarà di scrivere un testo che descriva a diversi livelli il bullo e la vittima (es. non solo caratteristiche fisiche e visibili).

Spunti di riflessione: "Quali sono i comportamenti che fanno soffrire la vittima?" ; "La sofferenza della vittima è solo fisica o anche emotiva?" ; "Quale comportamento vi ha colpito di più e perché?" ; "Come si può distinguere un gioco da un comportamento di bullismo?" ; "Quali caratteristiche fisiche associate alla figura del bullo?" ; "Quali sono quelle della vittima?" ; "Quale emozione è leggibile sul volto del bullo?" ; "E su quello della vittima?".

Materiale per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia

Le regole anti-bullismo da stabilire in classe

Definizione e costruzione delle regole contro il bullismo

LE REGOLE EFFICACI

Proposizioni non divieti	Descrivono le azioni in modo operativo	Poche, brevi, semplici e chiare	Usano simbologie adatte all'età	Concordate con gli alunni
--------------------------	--	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------

La gestione delle conseguenze

Un **sistema di premi**, per chi compie azioni in accordo alle regole

Un **sistema di conseguenze disciplinari**, di tipo riparativo, per chi compie azioni di violazione delle regole

Token Economy

Vi proponiamo ora la Token Economy, una tecnica da utilizzare con bambini e bambine della scuola primaria.

La **Token Economy** consiste in un sistema di premi a punti (**rinforzi simbolici**, come ad esempio gettoni, adesivi) usati per rinforzare i comportamenti positivi dei bambini. Una volta raggiunto un numero prestabilito di punti, i bambini riceveranno un premio per loro saliente (es. – un libro o un giocattolo, diventare l'aiutante della maestra per un giorno, etc.).

Obiettivo

L'**obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sui successi del bambino** (comportamenti positivi, o assenza di comportamenti negativi), **e di fare in modo che aumenti gradualmente la frequenza in cui tali comportamenti vengono messi in atto**. Per tale ragione, si sconsiglia di togliere punti quando il bambino si comporta male: in questo modo, l'attenzione rimarrebbe sul comportamento negativo e l'obiettivo finale potrebbe essere visto come irraggiungibile. Questo potrebbe generare frustrazione e demotivazione.

Come funziona in termini operativi

Una volta stabilito insieme alla classe quali sono i comportamenti positivi, l'insegnante assegnerà un punto ogni volta che ciascun bambino o bambina metterà in pratica quel comportamento. Chi si comporta in modo scorretto non otterrà punti. Se qualcuno ha maggiori difficoltà a livello di controllo del comportamento (es. in caso di ADHD), allora assegnare il punto ogni volta che si avvicina al comportamento desiderato, anche se non lo raggiunge in pieno (es. – se si è distratto durante la lezione, ma è rimasto in silenzio, assegnare il punto perché non ha disturbato). Si può decidere se rinforzare il comportamento immediatamente o in un momento preciso della mattinata. L'importante è non far passare troppo tempo tra comportamento e rinforzo, altrimenti quest'ultimo perde di efficacia. Una volta che il bambino avrà accumulato un numero prestabilito di punti, questi potranno essere scambiati con un premio.

Al fine di rafforzare lo spirito di gruppo e la cooperazione tra i compagni, potrebbe essere utile stabilire un **premio di classe** (es. quando tutti avranno raggiunto 10 punti, tutta la classe si potrà vedere un film a loro scelta). Chi raggiunge prima i 10 punti, potrebbe essere incoraggiato ad aiutare i compagni più in difficoltà, in modo che anche loro possano raggiungere i punti necessari.

La teoria alla base della tecnica

La Token Economy è una tecnica tipica della psicologia comportamentale, e si basa sulla teoria dei rinforzi. Tecnicamente, il rinforzo può essere definito come la **conseguenza positiva** di una risposta comportamentale che ha l'effetto di rendere tale risposta **più probabile** in futuro. Se un bambino riceve una gratificazione tutte le volte che legge un brano di un libro, è più probabile che continuerà a leggere anche nei giorni seguenti. I rinforzi sono per definizione sempre conseguenze positive per il bambino. Quando si parla di **rinforzi negativi**, dunque, non si intende una punizione, ma il premiare il bambino attraverso la **sottrazione di un evento per lui spiacevole o negativo**. Ad esempio, se il bambino si annoia a lezione e quindi disturba, la decisione di mandarlo fuori dalla classe potrebbe essere considerata un premio per lo studente, in quanto è stato sottratto da una situazione per lui spiacevole (rinforzo negativo). Questo potrebbe aumentare dunque la frequenza dei comportamenti di disturbo, ottenendo così un risultato opposto rispetto alle aspettative dell'insegnante.

I rinforzi sono virtualmente infiniti e di molteplici tipologie. Ai livelli più bassi ci sono i rinforzi molto **concreti** e tangibili (es. una caramella o un giocattolo). Ai livelli più alti ci sono i rinforzi **simbolici** (es. un gettone, da accumulare), **sociali** (es. un sorriso, o la vicinanza fisica), **informativi** (es. un feedback su come è andata una prestazione).

Possiamo, inoltre, distinguere tra rinforzi **estrinseci** (non collegati al comportamento che viene rinforzato) ed **intrinseci** (diretta conseguenza del comportamento). Lo scopo del lavoro educativo consiste spesso nello spostare il controllo dei comportamenti positivi da rinforzi estrinseci a quelli intrinseci. Il rinforzo intrinseco infatti produce motivazione intrinseca e quando un comportamento è intrinsecamente motivante si riprodurrà da sé.

Per un approfondimento si consiglia di consultare il libro: *Celi, F., e Fontana, D. (2015) "Psicopatologia dello sviluppo: storie di bambini e psicoterapia", Mc Graw Hill Editore pagg. 13-15.*

ANALISI DEI BISOGNI DELLA TUA SCUOLA

Di seguito troverai nella tabella, una base per una valutazione della situazione a scuola a partire dalla tua percezione. **In base alla tua percezione, quanto sono preparati i tuoi colleghi e le tue colleghe sui seguenti aspetti?**

		POCO O PER NIENTE PREPARATI	ABBASTANZA PREPARATI MA SI PUÒ FARE DI PIÙ	MOLTO PREPARATI	NON SAPREI
1	Conoscenza delle caratteristiche del bullismo				
2	Capacità di riconoscere quali sono le situazioni di bullismo				
3	Capacità di saper leggere e riconoscere le forme indirette di bullismo				
4	Conoscenza delle caratteristiche del cyberbullismo				
5	Conoscenza delle possibili conseguenze dal punto di vista della vittima				
6	Consapevolezza rispetto al ruolo dell'insegnante nelle dinamiche del bullismo				
7	Conoscenza delle caratteristiche dei diversi ruoli delle dinamiche di bullismo (es. spettatore passivo, difensore etc)				
8	Capacità di attivarsi in caso di episodi di bullismo				